Anno 56 - Numero 285

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

SABATO 3 Dicembre 1921

Politico quotidiano del mattino

L'unione democratica

Dobbiamo salutare come avvenimento grandemente benefico la fusione dei gruppi democratici centrali alla Camera dei deputati. Da parecchi anni, piena ancora della guerra, il nostro giornale non ha tralasciato occasione per ripetere che la democrazia italiana, se voleva vivere e compiere la sua funzione con onore, doveva costituirsi in partito proprio di massa. Le ambizioni personali e i metodi consorteschi hanno tagliato il cammino ad ogni tentativo.

Ma la guerra ha imposto fulmineamente l'unione. Che cosa era quel Fascio Interventista, contro la memoria del quale i disfattisti non sono ancora sazi di inveire, a sfogo della rabbia anti italiana, che cosa era se non l'unione dei partiti democratici liberali, per sostenere la battaglia al fronte interno?

Ma vinta la guerra, lo spirito della democrazia dirigente si è affievolito: molti hanno creduto che non era altro da fare e si poteva tirare in disparte. Fu gravissimo errore che ben presto il paese ha scontato col governo più ignobile che abbia avuto l'Italia: il governo di Nitti - Misiano; il governo dei diffamatori e dei disfattisti.

Le elezioni del 1919 trovarono la democrazia italiana per terra. Sulle rovine dei blocchi interventisti si cercò fabbricare blocchi democratici liberali, ma con mediocri risultati. La democrazia subì la più dolorosa sconfitta di fronte ai due partiti tesserati: che sventolando le bandiere internazionali; denigrando la gloria dell'esercito, invocando contro le fortune della patria, trassero nel più abbietto inganno gli operai e i contadini, gettando la nazione in piena anarchia.

Vedemmo giorni assai tristi. Ma l'Italia non poteva declinare: sorsero i fasci di combattimento all'improvviso, da ogni parte, con generazione spontanea. E la nazione fu salva.

Nelle elezioni del 1920 si rinnovarono i blocchi democratici coi fasci all'avanguardia. La democrazia rialzò la sua fortuna, ma non riuscì ad ottenere la vittoria che solo da una forte, salda, incrollabile formazione di file e direzione avrebbe potuto conseguire.

Non è stato difficile prevedere — come fu fatto in queste colonne nell'agosto scorso — che l'avvento del partito nazionale fascista, avrebbe avuto come primo immancabile effetto il risveglio dei gruppi democratici che con le loro divisioni avevano permesso al partito popolare di conquistare la parte preminente nella formazione del Ministero.

Ora il partito democratico è in marcia, con qualche esitanza in questi primi passi; ma poi e presto rinfrancato dall'esperienza con passo sicuro. E' imminente il nuovo blocco di destra: fascisti, nazionalisti e vecchi liberali. L'on. Mussolini gli ha spalancato le porte, ieri, col suo discorso.

Ora diventa questione di tempo la federazione del partito democratico di sinistra col blocco dei partiti di destra: e diventa più che mai categorico il dovere dei democratici e dei liberali della provincia — sopratutto dove queste federazioni sono da tempo formate — di organizzare un vero e proprio partito di massa per accogliere le masse neutre e grigie sedenti ai margini dei partiti organizzati, che hanno per programma lo sfruttamento dello Stato attraverso e contro il governo, a beneficio di categorie, di lavoratori, e funzionari insaziabili che esercitano una vera tirannia sulla nazione contrastandone lo sviluppo con vaste azioni sabotatrici, come avverrà ora col nuovo sciopero generale dei ferrovieri.

Lo Stato italiano è messo davanti una prova da cui dipende la sua esistenza. Se lo Stato cedesse all'imposizione dei ferrovieri — costituiti in organizzazione politica — consentendo a rinunciare alla applicazione dell'articolo 56 diverrebbe il servitore dei suoi servitori, ludibrio del mondo.

Ecco l'occasione, offerta a tutti i gruppi democratici liberali nazionali, per dare la prova della loro unione nel supremo interesse dello Stato, a cui tutti dicono di professare illimitata devozione.

Qui si vedrà la loro buona fede e la loro intelligenza.

+ ✱ +

Lord Curzon dà spiegazioni sulla sua nota alla Francia

LONDRA, 2. — Lord Curzon intrattenendosi con l'ambasciatore di Francia ha spiegato che nel suo recente discorso ha avuto l'intenzione di commentare soltanto la nota inglese sull'accordo di Angora e ha assicurato cordialmente l'ambasciatore francese che egli resta fedele al mantenimento della cooperazione degli alleati dell'intesa fra la Francia e l'Inghilterra ritenendo che la loro stretta collaborazione e la loro coscienziosa unione sono le sole capaci di ristabilire la pace nel mondo.

Il movimentato comizio di ieri a Montecitorio

Vive proteste all'estrema e all'estrema sinistra
Scambio di vivaci apostrofi - Ripetuti richiami del presidente

ROMA, 2. — Presiede DE NICOLA. — La seduta comincia alle ore 15. —

ELEZIONI CONVALIDATE

PRESIDENTE comunica che la giunta delle elezioni ha verificato non essere contestabile la elezione dei deputati Rubilli, Bianchi Vincenzo, Bartolomei, Pascale, Petriello, Vittoria e Petrillo (Benevento). — Dichiara convalidate queste elezioni.

Ancora sulla politica interna
La situazione nel mantovano

Seguito dello svolgimento delle mozioni sulla politica interna.

FARINACCI rappresentante del fascismo della circoscrizione di Mantova deve ristabilire la verità dei fatti di fronte alle accuse di violenze che gli on. Ferri e Dugoni hanno lanciato contro i fascisti di quella circoscrizione.

Enumera molteplici episodi di intolleranza e di violenza successivamente verificatisi in quelle provincie (approvazioni estrema destra, interruzioni estrema sinistra).

Finchè nel mantovano proseguirà la propaganda di odio e di violenza fatta dai socialisti che colà si identificano coi comunisti, non sarà possibile ottenere la pacificazione degli animi o la cessazione delle violenze.

Afferma che i rappresentanti del socialismo mantovano pur negando in teoria ogni collaborazione al governo svolgono poi una attiva opera personale per influire sulle direttive del governo stesso contro il fascismo. La politica del governo come l'opera della autorità giudiziaria anzichè essere asservita al fascismo come gli avversari pretendono sono nel Mantovano rivolte contro di esso appunto per favorire i socialisti e le loro organizzazioni (interruzioni e rumori all'estrema sinistra).

Rileva tutta la gravità delle agitazioni agrarie nel Soresinese, invoca l'intervento del governo nella questione non perchè si preoccupi della vittoria di uno piuttosto che di un altro partito ma esclusivamente dello interesse della produzione nazionale e così enormemente danneggiata dalle agitazioni.

Dichiara che il partito fascista voterà contro l'attuale governo come contro qualsiasi governo che dimostrasse con la sua debolezza di essere incapace a reggere le sorti del paese pronto a sostituire in caso di necessità la sua azione alla deficiente politica dei dirigenti (vivi applausi estrema destra, rumori estrema sinistra commenti).

MIGLIOLI DIFENDE IL BOLSCEVISMO DEI POPOLARI

MIGLIOLI per fatto personale conferma che non è vero che il governo abbia favorito i contadini bianchi del Soresinese. L'autorità giudiziaria aveva riconosciuto che i fatti ad essi attribuiti non costituivano reato. — Afferma che se non è stato possibile addivenire ad una pacificazione degli animi ciò è avvenuto per colpa esclusiva degli agricoltori.

Avverte che mentre i contadini applicano le decisioni del collegio arbitrale il fascismo, che alla Camera è spiritualista ma che non è fuori della Camera, compie contro i lavoratori ogni sorta di violenza (rumori).

Legge a questo proposito un telegramma da Pizzighettone nel quale si dà notizia di una grave aggressione ivi compiuta da fascisti a danno del segretario di quella lega di contadini.

PRESIDENTE invita l'on. Miglioli ad attenersi al fatto personale.

MIGLIOLI deplora che a danno dei contadini si ricorra ad ogni intimidazione.

Ricorda di avere egli stesso stipulato un patto colonico grandemente favorevole per i suoi contadini. Respinge quindi le accuse ingiustamente lanciate contro la classe agraria.

Dichiara che i contadini hanno violentemente occupato le aziende (commenti) ed hanno licenziato gli avventizi (commenti, rumori estrema sinistra, applausi a destra).

PRESIDENTE invita l'on. Miglioli a rimanere nei limiti del fatto personale.

FERRARI GIOVANNI ricorda che il lodo Bianchi è ancora sub iudice ed afferma che esso tende ad una vera e propria espropriazione (rumori, ripetuti richiami del presidente) ciò che non si può consentire fin che imperino le leggi vigenti. — Afferma che gli agricoltori cremonesi sono disposti a dividere coi contadini tutti i benefici della gestione ma non possono consentire ad essere da loro spogliati della proprietà (rumori). —

PRESIDENTE invita l'oratore a concludere avvertendolo che altrimenti dovrà togliergli la facoltà di parlare.

FERRARI GIOVANNI a proposito poi delle violenze lamentate dall'on. Miglioli dichiara che sono state commesse violenze esse devono considerarsi come forme di ritorsione (approvazioni, vivi rumori).

Il movimentato discorso dell'on. Matteotti

MATEOTTI ritiene opportuno rimettere la questione della politica interna nei suoi veri termini.

Nel Veneto, nell'Emilia, nel Polesine i fascisti hanno dichiarato che il patto era un pezzo di carta e i loro giornali intitolarono i loro articoli: Mano alle rivoltelle (rumori estrema destra). Domanda che cosa pensa l'on. Bonomi delle bande armate che queste violenze compiono e della loro azione (commenti).

Contesta che in seguito al patto le spedizioni punitive siano cessate. — Finirono solo le spedizioni in grande stile le quali spesso si volgevano e si ritorcevano a danno degli assalitori, ma le piccole spedizioni punitive sono continuate giorno per giorno nella valle Padana, nell'Emilia, nel Veneto in Lombardia (vive interruzioni estrema destra, scambio di apostrofi.)

PRESIDENTE invita gli interruttori a rispettare la libertà di parola.

MATEOTTI dichiara che dal momento che il governo lascia indisturbate queste bande armate è inevitabile che una grande parte d'Italia sia fuori della legge alla mercè di una associazione terroristica. Avverte che i sequestri di persona, le violazioni di domicilio, tutte le violenze insomma che contro i vecchi sono continuate sotto l'attuale ministero come sotto il precedente (interruzioni e rumori estrema sinistra, scambio di apostrofi — Nuovi richiami del Presidente).

Lamenta che oltre 200 case siano state nel Polesine invase negli ultimi tre mesi e che quanti atti di violenza siano stati commessi contro lavoratori inermi e le loro famiglie. (Il presidente, dopo ripetuti richiami all'ordine continuando il tumulto, sospende la seduta. (Vive approvazioni in molti banchi).

La seduta è sospesa alle ore 16.50 e ripresa alle ore 17.

PRESIDENTE invita l'on. Matteotti a riprendere il suo discorso e rivolge formale preghiera di astenersi da qualsiasi apprezzamento che possa turbare la serenità della discussione limitandosi alla esposizione obbiettiva di quei fatti che vuole denunciare e sui quali vuole richiamare l'attenzione del governo; invita poi i deputati dell'opposto settore a rispettare la libertà di parola avvertendo che egli la farà rispettare nei rapporti di ciascun deputato (approvaz.)

MATEOTTI continua sullo stesso tono sovente interrotto alla fine applaudito dagli amici.

L'on. Oviglio e i fatti di Modena

OVIGLIO deve anzitutto deplorare i gravi fatti di Modena durante i quali rimase gravemente ferito un deputato fascista, Vicini, ed otto fascisti furono uccisi dalle regie guardie senza che nulla potesse in alcuna guisa giustificare da parte di questi l'uso improvviso delle armi contro giovani inermi.

Ricorda che invano era stata prima segnalata, invocando rimedi, la impulsività pericolosa di un funzionario che, per quei fatti si trova ora sotto procedimento e lamenta la parzialità della inchiesta compiuta dal generale Marchetti, inchiesta che è stata contraddetta da un'altra dei senatori Bertesi e Vicini e dall'ex deputato Cottafavi.

Il modo come si svolsero quegli avvertimenti prova che ogni pacificazione è impossibile finchè dura un ingiustificato stato d'animo di odio verso il fascismo.

Il movimento fascista infatti è interpretato in maniera assolutamente inesatta. Certo quando si continua a definire i fascisti come un'orda brigantesca non si fa che alimentare odi e conflitti.

Ricorda che a Bologna la guerra aveva creato uno stato d'animo rivoluzionario, ma le condizioni per una rivoluzione non si attuavano.

Da parte sua lo stato aveva deposto ogni comando ed a esso era subentrata la potestà della organizzazioni socialiste il cui programma era la conquista dei pubblici poteri e il disgregamento dello stato.

Ricorda le forme intollerabili di boicottaggio di ogni genere, delle taglie cui i socialisti condannavano in quell'epoca i loro avversari senza che le autorità cercassero un modo di impedirlo.

Quando le violenze socialiste raggiunsero il culmine senza che lo stato intervenisse con la sua autorità allora sorse il fascismo.

Lo stato deve proclamare delitto la violenza che lo sovverte. In quell'epoca invece rimase assente. Perciò alla sua forza si sostituì la forza privata del fascismo (approvazioni all'estrema destra).

Vennero le elezioni politiche ed i fascisti formarono i blocchi con i liberali. Molti dianzi ultimi si separarono subito dal fascismo e predicano ora la pace, ma il desiderio di pace non è un loro monopolio. I fascisti desiderano ardentemente una pacificazione leale ed efficace.

Ma purtroppo le violenze perdurano perchè sono sempre fugaci le vecchie forze dissolvitrici che alimentano gli odi.

A por termine alle violenze deve concorrere la forza dello Stato ed a questo riguardo crede che l'attuale governo non abbia finora provveduto saggiamente.

L'on. Dugoni ha domandato se si vuole andare verso la guerra civile. L'on. Matteotti ha minacciato la trasformazione del movimento socialista in un partito di setta. Egli invece è convinto che la pace si raggiungerà e che il paese avvierà verso una era di lavoro fecondo e di operosa civiltà.

Coi rancori e con le polemiche astiose non si ostacola questo fatale andare del popolo nostro (vivissimi applausi a destra e su altri banchi, molte congratulazioni.)

La seduta è tolta alle ore 19. Domani seduta alle ore 15.

— ✱ —

Note alla seduta

La discussione è esaurita. Non resta che il dibattito fra socialisti e fascisti; che ha occupato l'intera seduta odierna. Oggi in risposta all'on. Matteotti, il terrafondaio polesano, cavilloso, testardo e menzognero accusatore, ha parlato l'on. Oviglio.

Fra la viva attenzione della Camera egli ha messo in luce l'origine e la vita del fascismo con frase sobria e temperata invocando, anche lui, la fine dei rancori. Ha lasciato buona impressione.

Domani parleranno i «matadori» dei partiti e l'on. Bonomi. Se non avvengono sorprese, che nessuno oggi prevede, il ministero — anche per la minaccia incombente dello sciopero dei ferrovieri — avrà un largo voto di fiducia.

Il discorso dell'on. Bonomi

ROMA, 2. — La «Tribuna» dice che domani il presidente del Consiglio on. Bonomi parlerà in risposta ai varî oratori sulla politica interna e che si passerà indi al voto.

L'AGITAZIONE DEI FERROVIERI
non è giunta all fase acuta

ROMA, 2 (notte - per telefono) — Circa la voce di uno sciopero ferroviario la «Tribuna» dice che l'agitazione dei ferrovieri non è giunta affatto ad una fase acuta e non ha affatto portato alla decisione dello sciopero. Sembra anzi, soggiunge la «Tribuna», che il buon senso prevalga, nonostante le sobillazioni di alcuni politicanti dell'organizzazione comunista che in una circolare falsa talmente la verità da cadere nel ridicolo quando parla di reazione ai danni dei ferrovieri. Se, continua la «Tribuna», per reazione si vuole intendere applicazione dell'articolo 56 noi non dovremmo che citare tutti i discorsi pronunciati in questi giorni alla Camera dai deputati socialisti in cui si è fatto appello alla restaurazione dell'autorità dello Stato, e del rispetto delle leggi, a meno che tali e sì state azioni fossero fatte soltanto per combattere il fascismo. L'articolo 56 è di una legge dello Stato e resta a garanzia della collettività per essere integralmente applicato se qualora il governo si mostrasse debole nell'applicarlo sarebbe il paese a giudicare e a condannare. Il Paese che è stanco di questa agitazione e che non vuole essere turbato nel suo lavoro.

"L'Avanti", smentisce

ROMA, 21 (notte - per telefono) — L'«Avanti» dice che la notizia che sia stato deciso lo sciopero generale dei ferrovieri è assolutamente fantastica.

Lo stratagemma del maresciallo Catalano
per impadronirsi di un piccolo arsenale degli arditi di Monsummano

ROMA, 2. (notte - per telefono) — Il «Messaggero Meridiano» ha da Firenze che, a Castelguidi, frazione di Comune di Serravalle Pistoiese, e a Marcano in comune di Monsummano erano state eseguite giorni or sono alcune perquisizioni in una casa di noti sovversivi in base a informazioni pervenute ai RR. CC. secondo le quali in quelle località dovevano essere nascoste armi ed esplosivi.

Riuscita infruttuosa la perquisizione il maresciallo dei RR. CC. Catalano pensò di ricorrere ad uno stratagemma. Finfesi per il capo degli arditi del popolo di Sarzana insieme a due militi travestiti da segretario o vice segretario, il Catalano riuscì a prendere parte ad una riunione di sovversivi nella quale egli con un abile discorso dopo avere inveito contro i fascisti persuase i presenti a consegnare tutte le armi di cui erano forniti per servirsene in caso di bisogno. Fu così che capitarono in mano del maresciallo 17 caricatori, una bomba sipe, due fucili, una baionetta ed altre armi; Più tardi il Catalano riprese le sue funzioni di maresciallo e col rinforzo di alcuni carabinieri girò casa per casa ad arrestare i sovversivi che gli avevano consegnato le armi.

L'ordine al Sindaco di Milano
DI RIMANERE AL SUO POSTO

ROMA, 2. (notte - per telefono) — L'«Avanti» dice che nella riunione di stamane la Direzione del Partito Socialista ha esaminato alcune questioni di carattere interno ed ha deliberato di delegare gli on. Serrati e Fioritto al convegno che avrà luogo a Milano il 4 dicembre per risolvere le questioni concernenti l'amministrazione comunale di quella città.

L'«Avanti» aggiunge che in linea generale però la Direzione dopo avere dato incarico al segretario on. Fioritto di compilare in proposito un ordine del giorno, ha deciso di confermare i precedenti deliberati che fanno obbligo alle amministrazioni socialiste di rimanere al loro posto.

L'inchiesta per le Terre Liberate e redente
Denuncie all'autorità giudiziaria

ROMA, 1. — Stamane si è riunita nuovamente in seduta plenaria la commissione d'inchiesta per le terre liberate e redente con la presenza degli on. Scaut, Berti, D'Andrea ed altri e dopo lunga discussione sui risultati dell'inchiesta eseguita con l'assistenza dei profughi delle provincie di Firenze e Genova la commissione si riserva al riguardo di presentare le denunzie alla competente autorità giudiziaria per irregolarità riscontrate nelle gestioni sopradette.

Si è poi interessata di apportare alcune modificazioni per rendere più semplice e più facile il servizio da svolgersi per il risarcimento dei danni. Non avendo potuto esaurire la discussione sull'importante argomento la commissione terrà altre sedute nella prossima settimana.

Per il recupero dei vaglia smarriti

ROMA, 1. — Il notevole aumento dei vaglia postali emessi durante il periodo della guerra (contabilizzati): 154 milioni nell'esercizio 1914-15 — 99 milioni nell'esercizio 1915-16 — 99 milioni nell'esercizio 1916-18 e l'allontanamento per ragioni di servizio militare di molti impiegati dell'amministrazione centrale resero insufficiente per la revisione l'opera del personale rimasto e di quello reclutato provvisoriamente e quindi non sufficientemente pratico. Da ciò è derivato un ristagno nell'approvazione delle contabilità degli esercizi dal 1914 1915 al 1919-20, che ha impedito la rinnovazione dei vaglia smarriti con grave danno del pubblico. Ad ovviare a sì grave inconveniente ed essendo stata già compiuta tutta quella parte della revisione indispensabile per accertare le eventuali frodi con provvedimento in corso promosso dal ministro delle poste on. Giuffrida viene sollecitata la contabilità riassuntiva sospendendo temporaneamente l'osservanza di alcune norme speciali. In virtù di tale provvedimento l'amministrazione sarà in grado di sistemare entro breve termine la contabilità arretrata per l'espletamento delle quali sarebbero occorsi ancora diversi anni e realizzerà una economia di alcuni milioni sulla spesa che sarebbe stata necessaria. Col provvedimento accennato viene fissato il termine massimo del 31 marzo p. v. per la presentazione delle domande di rinnovazione entro il 31 dicembre p. v., fermo restando il periodo normale di prescrizione per gli altri vaglia.

La rete radio-telefonica fra Roma e la Sardegna

ROMA, 2. — Questa mattina alle 11 dalla stazione radiotelegrafica di Centocelle è stato inaugurato il servizio radiotelegrafico colla Sardegna, servizio che per ora sarà utilizzato come sussidiario per la trasmissione dei dispacci ordinari in Sardegna mentre sono in corso di attuazione gli impianti per il collegamento colla rete telefonica permanente dalla capitale alla Sardegna. Centocelle comunicava con Tempio Pausania dove per la circostanza si è recato il comandante Pession per la r. Marina. — Alla cerimonia intervennero i ministri della marina e delle poste, i sottosegretari Sanna - Randaccio, Carboni Boi, Sipari e Brezzi ecc.

La voce umana giunse da Tempio chiarissima malgrado le condizioni sfavorevoli del tempo e le frequenti scariche elettriche. Da Tempio arrivò il messaggio del personale della regia marina.

Gli fu risposto con un messaggio del ministro delle poste.

Si potè controllare che il messaggio fu ricevuto perfettamente comprensibile a Tempio. Avvenuta la trasmissione e la ricezione ai presenti fu servito un rinfresco. Rilevarono con acconcie parole l'importanza dell'avvenimento vivamente applauditi il contrammiraglio Pullino per la marina, l'on. Cocco - Ortu per la Sardegna e il marchese Luigi Solari che ringraziò a nome di Guglielmo Marconi.

Gli italiani nel Nord-America

NEW YORK, 30. — L'ambasciatore d'Italia on. senatore Rolando Ricci aderendo all'invito del governo dello stato di New York e del corpo accademico della università di Albany capitale dello stato di New York si è recato ad Albany, dove è stato solennemente ricevuto dalle autorità statali e federali e da parecchie migliaia di italiani che lo hanno acclamato con grande entusiasmo.

L'ambasciatore è intervenuto ad un pranzo dato in suo onore dal governatore dello stato. Poscia si è recato alla sede della università ove gli è stata in forma solenne conferita la laurea ad honorem, ale distinzione meritata di essere particolarmente rilevata inquantochè essa era stata concessa soltanto a Jusserand decano degli ambasciatori, all'ex segretario di stato Monsingher e al cardinale Mercier.

Dopo la cerimonia l'ambasciatore ha consegnato al governo statale un busto di Dante offerto dalla colonia italiana ed ha pronunciato un discorso commemorativo di Dante. I giornali rilevano compiacendosene l'opera di avvicinamento fra l'Italia e l'America intensamente ripresa dal senatore Rolando Ricci.

ROMA, 2. — Il ministro degli esteri desiderando sia intensificata la diffusione della lingua e la coltura italiana in America, anche per le numerose ed importanti colonie italiane stabilitesi colà ha nominato una commissione che nel più breve tempo possibile dovrà concretare un progetto di legge da sottoporsi all'approvazione del parlamento i provvedimenti diretti a tale scopo.

+ ✱ +

Per la soluzione delle questioni d'Oriente
I greci domandano l'intervento

LONDRA, 2. — L'ambasciatore francese di Saint Aulaire e lord Curzon hanno tenuto conversazioni nelle quali hanno studiato la soluzione della questione d'Oriente. Lord Curzon ha suggerito di convocare a Parigi una conferenza preliminare alla quale tra altri prenderebbero parte Briand, Curzon e l'ambasciatore italiano conte Bonin Longare. Questa conferenza dovrà stabilire la riunione del Consiglio Supremo che studierebbe nel complesso la soluzione degli affari di Oriente e specialmente la mediazione nel conflitto greco turco.

PARIGI, 2. — I giornali ricevono da Londra: Si ritiene possibile una evoluzione a cui la situazione militare non sarebbe estranea, evoluzione in seguito alla quale il governo ellenico tenderebbe ad avvicinarsi alle vedute degli alleati. Un certo malinteso si è d'altronde prodotto tra lord Curzon ed il ministro greco. Il memorandum non bastantemente comprensibile ha dovuto essere redatto di nuovo. I greci sembrerebbero disposti ad adempiere alle condizioni volute per giustificare l'intervento degli alleati nel conflitto greco - turco.

+ ✱ +

Dopo la giornata di tumulti
E DI SACCHEGGI A VIENNA

VIENNA, 2. — La notte è trascorsa senza incidenti. Il ministro degli affari esteri ha espresso il suo rammarico ai membri delle missioni estere che hanno subito danni durante gli incidenti di ieri. E' stata ordinata una severa inchiesta. Il governo adopererà tutti i mezzi legali per rendere impossibile il ripetersi degli incidenti verificatisi.

Oggi la borsa è chiusa. Gli operai socialisti hanno ripreso il lavoro, ma quelli comunisti continuano lo sciopero.

I giornali recano pagine intere di particolari della giornata di giovedì. I dimostranti, oltre 20 mila tentarono di forzare il portone del Parlamento poscia devastarono grandi alberghi e negozi nei quartieri centrali, saccheggiando su vasta scala e dividendosi pascia sui viali del Ring, il bottino. La corona ebbe un altro crollo. Per una lira italiana si davano ieri 322 corone.

Cronaca delle Provincie

Da TREPPO GRANDE

Disoccupazione. Ci scrivono 2: — La piaga della disoccupazione coi suoi tristi effetti è comparsa anche qui da parecchio tempo.

Su circa 900 operai che prima della guerra emigravano ben oltre 300 sono attualmente disoccupati. Che cosa fanno i reggitori del nostro Municipio?... Nulla.

Dilaniati come sono dai rivalità più che altro personali e campanilistiche non hanno il tempo o la volontà di occuparsi per i poveri operai che non domandono altro che un po' di lavoro per guadagnarsi un misero tozzo di pane.

Ma ben altre preoccupazioni sono continuamente agitati i nostri amministratori.

Son già publiche, troppo publiche, le mene, loro per far ottenere il cavalierato al pievano di Vendoglio. E non li ha fatti desistere dal loro proposito neanche la risposta negativa dell'on. Fantoni, perchè ora, l'han detto loro pubblicamente, ricorreranno a tutti i deputati popolari della Provincia, decisi a volere ad ogni costo il loro gran protettore cavaliere... — E per i poveri disoccupati che cosa hanno fatto? Che cosa fanno??.

Noi protestiamo publicamento contro questo intollerante modo di agire dei nostri amministratori e la nostra protesta la inoltriamo alle Superiori Autorità invocando un loro intervento. —

Un gruppo di disoccupati.

Furto al Municipio alla Posta. Stanotte ignoti penetrarono nei locali del Municipio e della Posta gettando tutto sossopra.

Dal Municipio asportarono la macchina da scrivere e dalla Posta oggetti di valore raccomandate e una macchina di cucire.

L'autorità attivamente indaga.

Da CHIUSAFORTE

Delizie amministrative

Ci scrivono 28:

Meglio tardi che mai! Se abbiamo ritardato fu perchè era nostra convinzione che un giorno o l'altro, data la notorietà del fatto, l'autorità se ne sarebbe certamente interessata. Ma siccome continua il silenzio, perchè tutti sappiano, riferiamo il fatto seguente. —

Dopo un lungo lavoro delle precedenti amministrazioni si ottenne l'approvazione per la vendita del legname dei boschi del Montasio di proprietà promiscua dei Comuni di Chiusaforte e Raccolana, e venne indetta l'asta pubblica per un giorno del luglio 1920, proprio (grazie alla burocrazia!) nel momento più propizio per ottenere il massimo dei prezzi. Senonchè per inziativa di qualche sovversivo, alla vigilia dell'asta, coll'aiuto di una sottoscrizione di gran parte di nullatenenti ed incoscienti, capitanati dai noti apostoli tesserati, che agirono più per ragioni d'interesse personale (furono pagati?) che per motivi ideali, i quali, inebriati ancora dai moti politici della settimana rossa, fecero riunire d'urgenza le due amministrazioni e con minaccia d'incendiare il municipio (parole di quell'intelligentone che è l'ex Commissario prefettizio di Raccolana) e delle abitazioni degli amministratori, riuscirono ad avere, con evidente violenza, la sospensione dell'asta e la stipulazione del contratto col Consorzio Carnico per il taglio ed estraduzione del legname a Tarvisio ed a Raccolana al lauto prezzo di lire 108 al metro cubo. Ciò col pretesto della disoccupazione (era invece una trama politica e di interesse Carnico?) ed affinchè soltanto i soci delle cooperative rosse di lavoro avessero immediatamente pane e lavoro, boicottando gli altri come se non fossero del paese e per di più bisognosi e veri contribuenti.

Pare che l'autorità tutoria, pur avendo inconsideratamente accettata la sospensione dell'asta non avesse approvato a tamburo battente il contratto. — Difatti nessuno si prese l'iniziativa del taglio senza regolare approvazione. Si perdette perciò il tempo propizio e nel gennaio 1921 il Consorzio Carnico presentò alle due amministrazioni la domanda di aumento del 20 per cento sul prezzo pattuito di lire 108 per portarlo a circa lire 130; cifra enormemente esagerata se si considera che le Ditte concorrenti calcolavano di spendere circa lire 80 al metro cubo posto sul vagone in Chiusaforte e Tarvisio.

L'amministrazione di Chiusaforte volle tener una seduta separata ed a voti unanimi, dopo giuste considerazioni, deliberò di annullare ogni precedente impegno e d'invitare il Consorzio a presentar un'offerta per il legname in piedi. Tutto rimase lettera morta (non si è mai saputo il perchè) e, trascorso qualche tempo, si seppe che dopo 1 anno di ritardo e precisamente all'inizio della crisi del commercio del legname, il Consorzio ottenne dai due Sindaci il permesso d'iniziare il taglio; permesso evidentemente firmato anche da quello di Chiusaforte (il grande uomo vuol stare sempre seduto su tutte le sedie!) quantunque nella suddetta delibera contraria fosse compreso anche il suo voto.

Quello che avvenne del martoriato bosco e quello che avverrà nessuno può immaginare; ci limitiamo perciò a fare la seguente esposizione di dati.

Il taglio e l'estrazione del legname costerà, giusta contratto, lire 108 al metro cubo, mentre dalla vendita del legname si potrà ricavare forse dalle 60 alle 80 lire al metro cubo; quindi un ricavato di circa lire 40 inferiore alla spesa di taglio ed estraduzione per ogni metro cubo. Ora, se consideriamo la perdita completa di circa metri cubi 6000 (seimila) di massa legnora; se vi aggiungiamo tutte le spese di sorveglianza o misurazione fatte o da farsi da solerti stipendiati (fra i quali vuol figurare qualche assessore o consigliere) coi fondi prelevati chissà da quali voci del bilancio, se non dimentichiamo le varie multe per taglio irregolare che non si sa se siano a carico dell'impresa o del Comune, viene logico domandare: Dove andremo a finire e chi dovrà provvedere al deficit inevitabilmente enorme quando i contribuenti non possono intromettersi e le autorità ignorano il disastro che ci sovrasta?

Non sarebbe necessario che la Prefettura intervenisse senza ulteriore ritardo prendendo energici provvedimenti anche a carico dei colpevoli «responsabili in proprio» coscienti ed incoscienti di tanto malanno che crediamo capace d'impressionare anche un erario? — Dovremmo parlare anche delle Malghe, Acquedotti, Servizi Pubblici, ecc., ma ci riserviamo di ritornarvi sopra.

Per oggi basta così! —

Alcuni Amministrati.

Da PALMANOVA

Beneficenza. Ci scrivono 28: — Per onorare il trasporto della salma del dott. Carlo Francesco Trevisan, la Sezione e l'Ordine dei Veterani Friulani, offrirono lire 100 all'Asilo Infantile di Palmanova.

Al Teatro Sociale. Ci scrivono 2: Ieri sera al nostro Teatro Sociale si è riversata tutta Palmanova; tanto quella parte che causa i recenti e dolorosi fatti, si era privata d'intervenirvi; quanto quelli che avevano ammirato l'arte e la perizia non comune del valoroso artista, prestigiatore, illusionista e trasformista cav. R. Lunardi e della sig. Madame Blanche vero fenomeno del genere, le due prime sere.

La sala, così simpaticamente ridotta dall'impresario signor Frattegiani Demetrio, presentava un colpo di occhio veramente insolito e gaio ad un tempo, dava l'aspetto di un raggio di sole primaverile dopo una torrida tempesta, non un palco vuoto, non un postovuoto.

Lo spettacolo si è svolto in un continuo applauso in tutti e più svariati i suoi numeri; se vi è un appunto è quello che era un po' troppo ricco, come si fa obbligare dei provinciali alle ore 22 che già ruesano di santa ragione andare a trovare l'una del mattino?

Congratulazioni alla impresa di avere interrotti i consueti, sia pure scelti ssimi spettacoli cinematografici e di averci regalato questo raro spettacolo.

Congratulazioni e auguri sinceri al cav. R. Lunardi per la sua rara maestria in tutti i campi scientifici e artistici del suo repertorio.

DA CODROIPO

Beneficenza. Alla Sezione antitubercolare di Codroipo sono pervenute le seguenti offerte: In morte della signora Armellini Maria vedova de Colle: signor Adolfo Minciotti lire 5.

In morte di Tubaro Luigia: signor Teia Vittorio lire 10.

Da S. DANIELE

Onorare beneficando. In morte di Santo Bortolotti al Giardino d'Infanzia: Menchini cav. Domenico lire 2 — Biasutti Riccardo lire 5 — Concina Antonio lire 5 — Bortoluzzi Domenica lire 2 — Famiglia Cignolini lire 10 — Ligutti Pietro 3 — Olga ed Eugenio Menchini 5 — Famiglia Monelsi 5 — Famiglia Cruzzola 5 — Valle Guglielmo 8 — Asquini cav. Francesco Pordenone 50 — Degani Augusto Udine 50 — Degani Ugo e Luigi 50 — Asquini Nino 50 — Querini Silvio Udine 2 — conte Quintino Ronchi 20 — Bortolotti Eugenio Tricesimo 50 — Armando e Catterina Bortolotti lire 25 — Cassetti Nicolò 3 — Cinelli Guido 5 — cav. Taboga 10 — Colutta Antonio Udine 10 — Facini Attilio 10 — Mattiussi Virgilio 10 — Diversi amici 40 — Sorelle Cedolini 5.

Alla Cucina Economica:

Peressoni Giovanni 25 — Armando e Catterina Bortolotti 25 — Eugenio Bortolotti 50.

Alla Congregazione di Carità: Peressoni Giovanni 25.

Gli amministratori dei Pii Istituti beneficati ringraziano.

Da COIA DI CISERIS

I festeggiamenti dell'8 Dicembre. Ci scrivono 2: Il giorno 8 dicembre prossimo venturo seguiranno dei grandiosi festeggiamenti, in occasione della solennità della Immacolta, per l'inaugurazione del nuovo Santuario della Madonna di Lourdes nella Cripta della Chiesa gotica decorata dai pittori Bierti e C. di Gemona, della impalcatura e del nuovo organo.

Vini squisiti di Coia saranno esposti alla geniale lotteria.

Un fusto di litri cento, specialità vino della Madonna di Coia, ultima estrazione.

Due damigiane di vero dolce liquore di ditta speciale — Fiaschi e bottiglie di varie ditte di viticultori e specialisti di questi diletti ameni colli con il relativo nome, cognome, paternità dell'offerente.

Ecco il programma:

Il 17 dicembre sera: Spari col mortaretti sui vecchi castelli di Coia — Ore 4 del giorno 8 Sparo con mortaretti — Ore 6: Messa nella Cripta della Immacolata — Ore 8 Messa con canto soave — Ore 10: Messa solenne (Musica Tomadini e Perosi) — Ore 13 Vesperi e Processione artistica, religiosa, devoto con intervento della Banda di Tarcento — Ore 15 Estrazione della Lotteria sul piazzale di S. Lorenzo presso la Chiesa — Ore 18: Grande spettacolo pirotecnico sul più vetusto Castello, dato dalla ditta Turin di Tarcento.

N. B. Non permettendo il tempo, la gran festa sarà rimandata con tutto il programma al giorno di domenica

Da PORDENONE

Ufficio danni di guerra. Ci scrivono 2: All'Agenzia delle Imposte della nostra città per accelerare il lavoro riguardante le domande di saldo l'ufficio danni di guerra resta aperto al pubblico sino al 20 corrente solo nelle ore antimeridiane.

Laurea in scienze commerciali. — Con compiacimento apprendiamo che Gerardo Emanuele Croce e Renzo Vuga con voti brillanti si sono laureati dottori in scienze commerciali. I nostri rallegramenti e i migliori auguri.

Teatro Sociale. Incominciando da oggi a tutto 12 corrente avremo al Sociale recite straordinarie della primaria compagnia «La Serenissima» diretta dall'illustre artista Albano Mezetti ben favorevolmente noto a Pordenone.

Da GEMONA

Funebri. Ci scrivono 1 (rit.) — Stamane alle ore 9 e 30 ebbero luogo i funerali della signora Luigia Antoniutti Siega.

Un corteo numeroso di cittadini, uomini e donne accompagnò la salma al Duomo e posca al Cimitero. Due splendide corone in fiori freschi della famiglia dell'Estinta e delle famiglie Pollettini e Culetto. Altre due in metallo dei parenti.

Rinnoviamo al marito, ai figli e alla nuora e congiunti tutti le più sentite condoglianze.

Adunanza Magistrale. I soci della Unione Magistrale Nazionale di questa sezione, nell'Assemblea annuale tenutasi il 28 ultimo scorso in una aula di questo locale scolastico (gentilmente concessa) dopo l'approvazione del rendiconto morale e finanziario 1921 hanno votato un ordine del giorno riaffermando la apoliticità della propria organizzazione di classe, nonchè di solidarietà verso i dirigenti la Associazione nell'azione che gli stessi credessero di dover esercitare per il raggiungimento dei giusti desiderata dei maestri.

A presidente della Sezione venne nominato il maestro Madile Adolfo.

Da TARCENTO

Corso di Agraria. Ci scrivono 2: — Per cura della Sezione di Cattedra Amb. di Gemona sarà tenuto in Tarcento un Corso Teorico-pratico di Agraria.

Le lezioni avranno luogo ogni domenica nei locali delle Scuole Elementari ed avranno inizio domenica 4 corrente alle ore 14.

Alle lezioni possono intervenire tutti gli agricoltori. Le iscrizioni si ricevono presso il Circolo Agricolo di Tarcento.

Da DOGNA NELLA SEISSARA

Prima della guerra il percorso della valle di Dogna era discretamente faticoso per i frequenti alternati dislivelli che a mulattiera, risalendola, era costretta a superare. Ora, e per ora, una magnifica carrozzabile, lavoro dei nostri soldati, la risale tutta sino a due o tre chilometri dal valico di Somdogna.

Ahimè! diciamo «per ora», poichè già qualche frana ricopre brevi tratti della strada, già un ponte, crollato nel settembre dello scorso anno, fu dovuto aggiustare alla meglio, già è evidente la rovina a cui la bella opera è destinata. Per ora, approfittiamone.

E' una passeggiata stupenda, che una quarantina di soci dell'Alpina Friulana, e fra essi otto fra signore e signorine ed alcuni ragazzi, compirono domenica scorsa in circa 4 ore. La valle, piuttosto brulla, è dominata dalla massa gigantesca del Jôf del Montasio, al quale l'ornamento della poca neve autunnale aggiunge ora bellezza ed eleganza. Fra i gitanti correva viva curiosità di scoprire i segreti della superba montagna, quelli specialmente che ne aprono l'accesso da questo versante, e le discussioni fervevano in special modo con un valente alpinista, che nell'estate scorso aveva compiuto insiem ad altri la ardita scalata.

Ed altro dei compagni, valoroso ufficiale, che fin dai primi mesi di guerra fu coi suoi alpini alla difesa di questo tratto della fronte, dava notizie sulle azioni militari ivi compiute sulle difficoltà superate specie nel periodo invernale, ravvivando il sentimento di ammirazione e di gratitudine per i nostri eroici soldati. Verso il tocco tutta la comitiva era riunita sulla sella di Somdogna in vista degli altri colossi alpini che formano lo sfondo della valle Seissara, Vischberg, Nabois, Konigsborg, Steinerner jeger... Siamo oltre il superato confine, in una zona che vien ad aggiungere nuove bellezze alle tante di cui vanno superbe le nostre Alpi.

Un'ora dopo discesa. Il sentiero coperto da neve si rintraccia difficilmente. Avanzi di camminamenti e di reticolati intralciano un po' l'avanzata. La comitiva si divide. Ma anche qui tutte le strade conducono... al pranzo. Riunita al fondo valle, nella magnifica valle Seissara, centro di superbi colossi alpini, le cui cime a quell'ora, lambite dal sole del tramonto, avevano riflessi e trasparenze meravigliosi, la comitiva raggiunse Wolfsbach, quando già annotava.

L'ultimo albergo Seissara del concscio Andrea Keil, offrì agli alpinisti graditissima meta e confortata da un pranzo eccellente.

E' un luogo veramente raccomandabile, anche per la prossima stagione invernale, ai schiatori. Il treno notturno, lento e pesante, li tradusse a Udine.

DA GORIZIA

La ripresa del processo Fabris — Ci viene comunicato da Gorizia che il 10 dicembre verrà ripreso alle nostre assise procedimento penale a carico dell'industriale Giovanni Fabris di Cormons e dei suoi complici, imputati dell'azione incendiaria dolosa, che distrusse lo stabilimento Calesutti a Cormons con danni per oltre un milione.

Come già riferimmo a suo tempo il processo fu rimandato per necessità d'istruttoria.

Ben cento e quarantasei testimoni sono invitati per l'escussione, per modo che anche in questa tornata il processo si presenta di mole non comune.

Per quanto si dice l'istruttoria, per qui si rimandò la sentenza non ha potuto nulla assodare sull'esistenza del complotto terroristico nè tanto meno sul tentativo da parte di questo d'incendiare lo stabilimento.

Ci promettiamo di seguire lo svolgimento dell'appassionante processo.

Grande riunione polisportiva

AUTUNNALE

Domenica 4 dicembre 1921 — a favore della Casa del Soldato — si avrà una grande riunione polisportiva autunnale al Campo sportivo Divisionale di Gorizia.

Ecco il programma e l'orario delle gare:

Ore 13.45 — Salto misto - Lancio del disco - Salto con l'asta — Ore 14: Finale corsa veloce m. 100. — Ore 14.20: Inizio del concorso di ginnastica collettiva fra le seguenti squadre Reggimentali che eseguiranno:

Squadra Brigata Re: Combinazioni di esercizi con clave - pugnali e fucili.

Ginnastica musicata di equilibrio - simultazione - alternazione - successione.

Piramide - Schieramento - Marcia finale.

Squadra Brigata Como: Dalla ginnastica di guerra alla ginnastica di pace - Trofeo finale - (scena patriottica).

Squadra 9 Regg. Alpini: Esercizi di forza e destrezza - Piramide finale (scena patriottica).

Squadra Regg. Cavalleggeri Monferrato: Ginkana (attacchi a tendem guidatori di quadriglie — piramidi — episodio guerresco - passaggio della barriera ardente.

Squadra 6 Regg. Art. Camp.: Volteggiatori - Bighe - salto triplice - barriera ardente, atterramento dei cavalli e salti al disopra degli stessi - Piramide - Presentat'arm finale dei cannoni smontati.

L'ordine di successione delle squadre sarà dato per sorteggio.

Ore 16.25 — Finale mezzofondo m. 400 e staffetta militare m. 1000. — Ore 16.30 — Premiazione.

Presteranno servizio nel Campo la Banda del Presidio di Gorizia e la Musica municipale.

Da SAGRADO

Funerali. Ci scrivono 30: — Con largo intervento di amici e conoscenti ebbero luogo ieri i funerali della compianta signorina Amalia Vittori rapita anzi tempo all'amore dei suoi cari. —

Al confine di Fogliano numeroso pubblico attendeva il carro funebre proveniente da Monfalcone.

Alle 10 ant. circa arrivata la salma il di cui feretro era ricoperto di fiori il M. R. curato don Bisiach assistito da due sacerdoti dava la benedizione.

Dopo di che si formò il lungo corteo con a capo il clero i parenti e il sindaco cav. Visintin. Numerose e bellisime ghirlande venivano portate da gentili signorine e bambini del paese, altre con mezzi di fiori e tutti chi in una maniera chi in altra tributavano omaggio alla cara Estinta in segno di affetto non essendo stata in paese nessuna iniziativa sia di beneficenza sia patriottica senza che abbia dato tutta il suo concorso morale e materiale.

Le esequie e la messa seguì nella chiesa Curaziale del Redentore di Sagrado, terminate le quali il corteo quasi al completo s'avviò al Cimitero dove la Salma venne tumulata nella Tomba di famiglia.

La manifestazione riuscì veramente commovente e la desolata mamma signora Giovanna ved. Vittori, le sorelle Santina ved. Capellari e Carla Vergna, nonchè i congiunti trovarono in questa un conforto e sollievo al loro dolore.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Il Sindaco smentisce

Esimio Dott. Furlani,

Pregola smentire le frasi melense attribuitemi nella corrispondenza di S. Giorgio oggi apparsa sul di Lei pregiato giornale. Approfitto della sua bontà per rinvitare nel medesimo tempo, chi di ragione a denunciarmi per apologia di delitto.

Con perfetta osservanza,

S. Giorgio di Nogaro, 1 - 12 - 21.

Gino Pasqualino.

A proposito di sindacati

DI ASSICURAZIONE MUTUA

Prevista da lungo tempo dai competenti in materia, è giunta la notizia che, con Decreto Reale del 12 Novembre corrente anno, pubblicata nel N. 274 della «Gazzetta Ufficiale» è stato sciolto il Consiglio di Amministrazione del Sindacato Pugliese di Mutua Assicurazione contro gli Infortuni degli operai sul lavoro, con sede in Bari, e che da diversi mesi aveva trasportato lesue tende in Friuli, e nel Veneto, e quindi fuori della naturale sfera d'azione, offrendo cervelloticamente ad impresari ed industriali tassi minimi e di concorrenza, a danno di tutti gli altri Istituti di Assicurazione.

Commissario è stato nominato il cav. dottor Salvatore Romano, col preciso incarico:

1) di accertare la situazione finanziaria dell'Istituto (che invero non appare tanto rosea per i soci del Sindacato stesso);

2) di prendere i provvedimenti necessari a ristabilire l'equilibrio finanziario dell'Ente;

3) di prendere, fra altri, i provvedimenti d'urgenza necessari, anche nei riguardi del personale di qualunque specie, per riorganizzare il servizio

Purtroppo si è dovuto constatare che molti Sindacati, sorti coll'alto fine della mutualità, hanno finito per degenerare dal loro scopo, tramutandosi in vere e proprie assicurazioni padronali che operano a danno esclusivo degli operai che restano senza tutela alcuna e che vengono costretti a lunghe e stipendiose liti per ottenere il risarcimento delle indennità loro spettanti: pur troppo da lungo tempo, vediamo che si mercanteggia vergognosamente sui sacrosanti diritti del lavoratore che, per mantenere onestamente la propria famiglia, ha lasciati brandelli della propria carne nelle officine o nelle miniere: era proprio ora che il Ministro per il Lavoro e la Previdenza Sociale incominciassero ad indagare, un pò più seriamente, che per lo passato, nelle faccende di simili Enti mettendo da una parte in guardia gli impresari e gli industriali che in buona fede ad essi si affidano edall'altra dando una buona volta soddisfazione alle lamentele della classe lavoratrice.

Mi auguro che l'epurazione dell'ambiente assicurativo continui, completa senza falsi riguardi.

Per parte mia non mancherò di riferire quanto risulterà dalle indagini, che sta facendo il Commissario nominato per il Sindacato Pugliese, e pure di rilevare di volta in volta quelle irregolarità nelle quali, in mala fede, incorressero altri Sindacati di Assicurazione Mutua. **G.**

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La «Maschera danzante» di Benatzky che già era stata presentata su queste stesse scene dalla compagnia C. I. D. diretta da Renato Trucchi, ha avuto anche per parte della Compagnia di Guido Riccioli una lodevole interpretazione, sia per la irresistibile comicità del Riccioli, sia per l'aristocratica arte di Nanda Primavera, deliziosa soubrette.

La signorina Germana D'Ary e il tenore D'Amico furono pure calorosamente applauditi.

Il Riccioli e la sig. Nanda Primavera dovettero ripetere varie volte la «Canzone ungherese» del 2.o atto.

Ammirata la messa in scena, la bellezza delle scene e la ricchezza del vestiario.

Stasera una novità: «La bella mammina».

CINE ITALIA — Contessa Sara: Francesca Bertini, Ugo Piperno.

CAMBIO MILANO

MILANO, 2 (Cambi). — Francia 171.30 — Londra 95.30 — Svizzera 450.50 — Nuova York 23.57 — Germania 11.60. — Vienna 0.70.

CRONACA CITTADINA

ALBERO DI NATALE

per gli orfani e vedove di guerra

DEL COMUNE DI UDINE

Al Comitato per gli orfani di guerra del Comune di Udine hanno versato: - cav. Alberto Calligaris lire 100 — Ditta Angelo Scaini 100 — Avv. cav. Giuseppe Nimis 50 — cav. Giuseppe Ridomi 50 — Ditta Roselli 200.

Per onorare la memoria della signora Angelica Marconi ved. Del Piero: — dott. cav. Virginio Doretti L. 5, Valzacchi Arturo 2, Ernesto Baldovini 2, Gervasoni Michele 3, Angelo Bortos 10. —

Per onorare la memoria di Chiavassa Cristina suocera del comm. Carletti: — Gardi comm. dott. Antonio L. 5, dott. cav. Virginio Doretti 5, Mulinaris rag. Luigi 5, Armellini Germano 5, Bardelli Aleardo 2, Pellis Primo 2, Percotto Alessandro 2, Del Piero Rita 2, Forni Gino 5, Cadamuro Alberto 2, Facci Ubaldo 2, Feruglio Emilio 2, Blasoni cav. Pietro 5, Valle Pompilio 2, Masizzo Giuseppe 2, Cossutti Luigi 5, De Checco rag. Enrico 2, Venuti Erminio 2, Rubbazzer Ubaldo 1, Mattioni Italico 2, Guerra Gio. Batta 3, Foschiani Domenico 2, Padovani Tito 2, Rizzi Attilio 2, Maddalena Guido 5, Valentinuzzi Lodovico 2, De Longa Antonio 2, Zanini Gino 2, Lunazzi rag. Carlo 2, Bressani Spartaco 3, Caneva Aristide 3, Valzacchi Arturo 2, Gervasoni Michele 5, Fabello Virginio 1. —

Per onorare la memoria del signor Periotti Giovanni Battista: — Marcovich Vittorio L. 5, dott. cav. Virginio Doretti 5, dott. Giuseppe Sarti 5, Dori Antonio 2, Comparato Giorgio 3, Gino Pagnutti 2, Mario Avalli 1, Francesco Venturini 1, Rossini Sisto 1 rag. Guido Terenzani 2, Arturo Valzacchi 2, Caneva Aristide 2, Ernesto Baldovini 2, Galanti Guido 1, Pio Colautti 2, Tracanelli Giulio 1, Callegari Mario 1, Guardiero Giacomo 2, Anzil Luigi 5, Innocente Gianella 1, Molinaro Luigi 1, Morcale Patrizio 1, Picilli Agostino 5, Garvasoni Michele 2, Federico Botti 3, rag. E. Gubbiotti 2, B. G. 1, Giovanni Bonani 1, Fabello Virginio 1.

Le offerte si ricevono in Municipio — Sezione Demografica e presso la libreria Miani — via Cavour — Palazzo degli Uffici.

Danni di guerra

industriali e commerciali

Ebbe luogo l'altro ieri a Venezia, coll'intervento dell'ing. Fachini, presidente della nostra Federazione Friulana dell'Industria e Commercio l'annunciata riunione.

A conclusione dell'ampia discussione fu votato all'unanimità il seguente Ordine del Giorno:

Le rappresentanze delle Associazioni Commerciali e Industriali delle Provincie invase, riunitesi il 1 dicembre 1921 presso la Federazione Commerciale Industriale e Marinara di Venezia;

Presa visione del decreto legge 20 ottobre n. 1491 e dell decreto Ministeriale 14 novembre 1921 in applicazione al precedente;

Constatato come in parte siano stati accolti i postulati affermati nell'ordine del giorno votato nel recente Convegno di Treviso;

Preso atto delle deliberate riduzioni degli interessi sulle antecipazioni per parte dell'Istituto Federale di Credito con decorrenza dall'1 gennaio 1922:

dichiarano di non poter desistere dall'agitazione sino a quando:

1. — non siano determinate le modalità e i termini della rateazione per i risarcimenti superiori alle 20 mila lire;

2. — non sia accolto un loro rappresentante nella Commissione governativa incaricata della soluzione dei problemi riguardanti l'industria;

3. — non vengano emanati chiarimenti e conseguenti disposizioni sull'obbligo di rimborso al danneggiato per la somma corrispondente all'aumento del valore venale (?) dell'immobile ricostruito o riparato, tenendo presente che nessun maggiore aggravio debba essergli apportato quando l'aumento di spesa non sia originato da miglioramenti richiesti o da mancata valutazione, o nei riguardi della vetustà;

4. — non sia ottenuta la liberazione dei titoli del sesto prestito sottoscritti ed assegnati, quando la liquidazione presuntiva superi l'ammontare dei titoli stessi.

In ordine alla compensazione fra debito per sopraprofitti e credito industriale o commerciale per risarcimenti, rendendosi ragione delle difficoltà di ordine burocratico che ad essa si oppongono; chiedono la sospensione della percezione dell'imposta straordinaria sino a liquidazione ultimata del credito per indennizzo commerciale ed industriale;

reclamano infine che i presidenti delle Commissioni Mandamentali e della Commissione Superiore siano levati almeno temporaneamente di tutte le funzioni non inerenti alla decisione delle pratiche riferentisi alla liquidazione dei danni di guerra.

Profughi e il loro convegno

L'idea di raccogliersi in amichevole convegno fu, dai profughi friulani che soggiornarono a Frascati, accolta subito con vera compiacenza e domenica scorsa nel salone del «Manin» una quarantina di capi famiglia, venuti da ogni parte della provincia, trascorsero lietamente qualche ora compiacendosi, pur ricordando giorni tristi quando ogni fede sembrava spenta, di rilevare la maggior grandezza della Patria dovuta all'opera dei suoi figli valorosi.

E fu un coro di ricordi pieni di riconoscenza rivolti alle autorità ed alla cittadinanza frascatana che tanto spontaneamente si prestò per lenire le sofferenze dei doloranti fratelli.

Allo champagne nobilissime parole rivolse l'on. di Caporiacco al sig. Alessandro Erba, che rappresentava la sua Frascati. — Furono inviati telegrammi di riconoscenza al sindaco, al comm. De Mattia benemerito presidente del Patronato Profughi, a tutti i funzionari del Municipio, agli insegnanti.

Prima di separarsi, il dott. Mario Asquini col sentimento d'italianità che lo distingue commemorò il defunto compagno cav. Angelino Fabris maggiore del regio esercito e l'altro profugo defunto Luigi Bellina di Venzone, alla memoria di essi furono raccolte e versate agli Orfani di guerra lire centocinquanta.

Si augurò ancora il dott. Asquini che il ritrovo non rimanga unico e lanciò la proposta favorevolmente accolta, di una gita a Frascati per dimostrare a quella cittadinanza quali saldi vincoli di riconoscenza sappiano conservare i friulani.

Ieri giunsero le risposte ai telegrammi. Sono frasi commoventi e gentili che siamo spiacenti di non poter riportare mancandoci lo spazio. — L'animo esulta al pensiero dei legami indissolubili in cui vanno stringendosi i figli di tutta Italia. Un bravo al sig. Paolini che fu l'ideatore ed organizzatore del convegno.

Le benemerenze dei nostri pompieri

Egregio Sig. Direttore,

Leggo sul «Giornale di Udine» di ieri un comunicato del sig. Giuseppe Barbero di Trieste il quale desidera conoscere i nomi delle persone che a lui portarono soccorso, nei pressi di Belvedere, nel giugno u. s. per una grave ferita da lui riportata in seguito ad una caduta di bicicletta

Il sig. Barbero è stato raccolto su di un camion che ritornava ad Udine dopo aver accompagnato dei bambini alla cura Marina di Grado, colà inviati dalla benemerita Società Protettrice dell'Infanzia, è stato assistito dal sig. Augusto Baldassi capo-squadra automobilista dei Civici Pompieri, dal pompiere sig. Guido Iop, sul camion stesso si trovavano pure la signora Camilla Pecile, presidente della Società dell'Infanzia, la signora Plebani ed il sig. Alessandro Plebani che molto si interessarono del caso.

Dopo una prima medicazione, fatta con ogni premura presso una farmacia di Cervignano, ed in seguito a consiglio del farmacista, il sig. Barbera venne trasportato subito con lo stesso automezzo all'Ospedale di Palmanova.

Egregio sig. Direttore, La ringrazio e La riverisco.

(segue la firma).

Convegno

La Presidente con. Elisa de Puppi invita tutte le socie e le simpatizzanti della società Gabriele d'Annunzio a intervenire alla riunione di domenica 4 corrente che avrà luogo in vicolo di Prampero 5 alle ore 15 precise per importanti deliberazioni.

PRO FRIULI

Oggi avrà luogo, presso la Federazione Friulana dell'Industria e Commercio, una riunione del Comitato Promotore dell'Ente «Pro Friuli», destinato — come fu altre volte illustrato — ad ottenere una sempre maggiore conoscenza e valorizzazione, sia da parte dei forestieri quanto da parte degli stessi friulani, della regione friulana.

Sarà presentato dall'ing. Fachini uno schema di statuto per la costituzione dell'Associazione, che sorgerà sotto gli auspici dell'Ente Nazionale per gli interessi turistici, e verranno decise le modalità per tale costituzione. —

I friulani tutti dovranno appoggiare largamente quest'iniziativa, che tornerà a vantaggio di tutti coloro che lavorano e si muovano nel nostro Friuli.

Ricchezza Mobile per il 1921

La Federazione Friulana Industria e Commercio rinnova l'invito a tutti i propri soci che abbiano finora concordato il reddito per la R. M. per il 1921, alla riunione che si terrà sabato 3 corrente alle ore 21, presso la sua Sede, per eventuali deliberazioni in merito.

Beneficenza alla Società Protettrice dell'Infanzia

Sottoscrizione a favore della Società Protettrice dell'Infanzia per l'ospizio Marino Friulano e per nuovi padiglioni al monte e al mare.

Somma precedente lire 10.703,25. — V Elenco: — Società Operaia di M. S. Spilimbergo lire 51 — Famiglia Orgnani Martina co: Lodovico 100 — Candolini cav. Uff. avv. Agostino 25 — Banca Cooperativa Cividalese 400 — Collegio Convitto Paolini 50 — Crea.sati cav. Corso direttore Comm. Militare 50 — Colitti sac. Giuseppe parroco di Cassacco e parrocchiani 100 — Comando Divisione di Cavalleria 100 — Goressini Girolamo, sindaco di Campoformido ed offerti dal Comune 165,80 — Cimatti dott. Federico, medico, Castions di Zoppola ed offerenti vari 150 — Podrecca sac. Pietro, parroco di Coseano e parrocchiani 44 — di Caporiacco co: dott Giuliano e co: Mary 50 — Nodari Lodovico ed impiegati d'ufficio 25 — Brollì Francesco ed altro offerente 5 — Volpi Ghirardini prof. Gino e Maria 50 — Misani comm. prof. Massimo 20 — Famiglia Camavitto cav. Ugo 100. — Totale lire 12.239,05.

BENEFICENZA

Il sig. Alfredo Valente ha versato alla Congregazione di Carità lire 10, quale importo equivalente ad un buono di quintali dieci di legna donato alla pesca di Beneficenza e non ritirato in tempo utile dal vincitore.

Per onorare la memoria del defunto Bortolotti Santo vennero versate alla Cucina Popolare dal signor Fontana Ugo lire 5.

Alla Casa di Ricovero di Udine:

Signor Giuseppe Matticci lire 10 per onorare la memoria di Teodora Bertossi.

Alla Società Prot. dell'Infanzia i signori Letizia e Giacomo Tomasoni offrirono lire 10 per onorare la memoria di Muzzatti Giovanni.

Offerte pervenute all'Associazione «Scuola e Famiglia»:

Per onorare la memoria della compianta signora Angela Sbroiavacca ved. Benuzzi, testè defunta la famiglia Carletti offre lire 15.

Nel secondo anniversario della morte della compianta signora Ida Carnielli Misani, la famiglia elargì a questa Istituzione lire 50. — L'Istituzione ringrazia.

Patronato Orfani di Guerra:

Il signor Virotta Cristoforo per onorare la memoria di Rosina Girardini lire 10 — Il sig. dott. Adelchi Carnielli nel II anniversario della morte della signora Ida Carnielli Misani lire 50 — Il sig. Angelo Zoratti per onorare la memoria del suo capitano sig. Bolognini Pietro caduto eroicamente per la patria offre lire 5.

La Presidenza vivamente ringrazia.

All'Associazione Friulana Madri e Vedove Caduti in guerra hanno offerto, la baronessa Bratti lire 100 (cento), la signora Anna Visentini ved. Feruglio L. 40 (quaranta) nel terzo anniversario della morte del suo Geppino.

RECENTISSIME

Le scuole popolari italiane

NELLE REGIONI ALLOGENE

ROMA, 2. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. Decreto legge 18 agosto 192 N. 2627 concernente la istituzione di scuole popolari italiane in regioni alloglotte.

ART. 1. — Nelle nuove provincie del regno l'obbligo dei padri di famiglia italiani di procacciare ai loro figli la istruzione elementare prescritta dalle leggi ivi in vigore non si adempie che invitando i figli stessi alle scuole italiane nei comuni dove queste esistono. Agli effetti del presente decreto sono considerate famiglie italiane quelle che nei rapporti domestici usano prevalentemente la lingua italiana.

ART. 2. — Nei comuni delle nuove provincie nei quali non esista una scuola italiana mantenuta dagli enti obbligati a norma delle leggi generali o provinciali detta scuola dovrà istituirsi a cura dello Stato, sempre che vi siano non meno di quindici fanciulli obbligati a frequentarla. E' facoltà del ministro della istruzione di accettare a sgravio con apposita convenzione scuole italiane tenute da società o da cittadini privati.

ART. 3. — Le spese per le scuole italiane di cui all'articolo antecedente stanno fino a nuova disposizione a carico dello Stato. I comuni saranno obbligati di mettere a disposizione di tali scuole i locali necessari nei loro edifici scolastici. In quanto ciò non fosse possibile dovranno provvedere ad affrontarli sia prendendoli in affitto locali adatti, sia ampliando gli edifici scolastici attuali, sia erigendone di nuovi. In questi casi i comuni saranno ammessi a godere i benefici della legge 4 gennaio 191 numero 487 art. 24 e seguenti e articolo 4.

Le scuole di cui sopra sono ordinate come le altre scuole corrispondenti della rispettiva provincia; il ministro dell'istruzione udita l'autorità scolastica provinciale stabilisce caso per caso l'organo che esercita la vigilanza didattica diretta sopra le scuole di stato.

Provvedimenti per deficenza

DI ENERGIA ELETTRICA

ROMA, 2. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il regio decreto legge 1.o dicembre 192 n. 1653 riguardante provvedimenti in caso di deficienza o mancanza di energia elettrica.

ART. 1. — In aggiunta alle facoltà loro demandate dal r. decreto legge 28 dicembre 1919 n. 2547 i prefetti del regno sono autorizzati nelle provincie ove si manifesti grave deficienza di energia elettrica ad ordinare valendosi eventualmente anche della requisizione, l'uso o la riattivazione della massima efficienza degli impianti, favorendo l'esecuzione dei lavori che si rendessero a tal fine necessari. — Siffatta disposizione è applicabile agli impianti termici sia che essi appartengano a produttori o venditori di energia elettrica, ovvero ad utenti per i propri bisogni. La facoltà di requisizione compete ai prefetti anche per le quantità di energia comunque prodotte che risultino non usate e non convenientemente utilizzate nei riguardi dell'interesse generale.

ART. 2. — I provvedimenti relativi all'energia per ferrovie tramvie miniere e fabbriche di combustibili di cui all'ultimo comma dell'articolo del regio decreto 28 Dicembre 191 N. 2547 sono adottati dal ministro dei L. PP. sentito il parere della seconda sezione del Consiglio Superiore delle acque.

ART. 3. — Per intensificare la produzione degli impianti di energia idro-elettrica e per fornire dell'acqua necessaria gli impianti termici i provvedimenti a norma del regio decreto 0 Ottobre 919 n. 2161 sulle derivazioni e utilizzazioni di acque pubbliche saranno adottati occorrendo di ufficio anche su proposta dei prefetti o dei commissari regionali di cui all'articolo seguente.

ART. 4. — Il presidente del consiglio dei ministri di concerto col ministro dei lavori pubblici, del ministro dell'ind. e commerc. e col min. del lavoro ha facoltà di nominare commissari regionali autorizzati a coordinare e promuovere i provvedimenti previsti ai fini del succitato decreto. I commissari regionali esamineranno le condizioni locali con ample facoltà ispettive e di controllo sulla produzione e sui consumi di energia elettrica, a proposta di detti commissari i prefetti valendosi delle facoltà loro spettanti ai sensi dell'articolo 3 del testo unico 4 febbraio 915 n. 118 della legge comunale e provinciale del r. decreto 28 Dicembre 919 N. 2547 e del presente decreto emetteranno i relativi provvedimenti.

ART. 5. — Spetta al ministro dei Lavori Pubblici, sentita la seconda sezione del consiglio superiore delle acque la risoluzione delle eventuali divergenze della valutazione dei bisogni nelle diverse provincie. Per tale esame interverranno anche alle adunanze della seconda sezione del predetto consiglio un rappresentante del ministro del lavoro e della previdenza sociale, un rappresentante del ministro dell'industria e un rappresentante della giunta [illegible] dei lavori per la disoccupazione.

ART. 6. — I ricorsi contro i provvedimenti emanati in dipendenza del presente decreto non hanno effetto sospensivo.

Il servizio presso i comandi d'Albania

dopo la data dell'armistizio

ROMA, 2. — Il ministero della guerra ha determinato che il tempo trascorso presso comandi di truppe e servizi d'Albania dopo la data d'armistizio concluso sulla fronte italiana (4 novembre 1918) è considerato come compagna della guerra italo - austriaca.

Il monumento di Dante

INAUGURATO A NEW YORK

WASHINGTON, 1. — Nel pomeriggio ha avuto luogo la inaugurazione del monumento a Dante. La cerimonia si è svolta sotto la presidenza di Harding.

Nota della «Stefani»: Il resoconto della cerimonia dantesca segnalato a noi per cablogramma, come spedito ieri da Washington per radiotelegrafia non ci è finora giunto

La celebrazione dantesca a Tokio

I NOSTRI CORDIALI RAPPORTI COL GIAPPONE

TOKIO, 30. — Nel giardino della ambasciata d'Italia ha avuto luogo una solenne cerimonia per la celebrazione del sesto centenario dantesco, il cui programma era stato dal barone Aliotti concordato con S. A. imperiale il principe Nasdimoto, patrono della società italo-giapponese con i più cospicui rappresentanti della Colonia in Giappone e della Lega italiana che recentemente ha istituito a Tokio una sua sezione. Sono intervenuti il principe e la principessa Nashimoto, i ministri, i rappresentanti del corpo diplomatico, del mondo universitario e delle altre classi commerciali e finanziarie.

Ha tenuto prima una applaudita conferenza sul significato filosofico sociologico e politico dell'opera di Dante l'ambasciatore italiano barone Aliotti; hanno parlato poi il rappresentante della Società italo-giapponese il ministro della pubblica istruzione Nakabashioo, il professore della università di Tokio Nateicura.

Il principe Nashimoto ha offerto poscia un banchetto all'ambasciatore italiano e alle più cospicue personalità della colonia. Queste cerimonie hanno assunto per la grande solennità con cui si sono svolte una importanza non soltanto culturale ma anche politica. I più importanti giornali e le riviste giapponesi dopo avere pubblicato tradotto il testo della conferenza pronunciata dal barone Aliotti fanno notare infatti quanto queste cerimonie contribuiscano a stringere affettuosi ed intimi legami fra l'Italia ed il Giappone e quanto essere facilitino l'opera che con tanta alacrità e sotto gli auspici dei principi imperiale va svolgendo a Tokio la società italo-giapponese.

Orario ferroviario

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE
Partenze da Udine: 1.45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — fino a Monfalcone — 11.41 — 13.45 — 17.39 (x) fino a Gorizia — 20.
Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 11.35 — 17.15 — 19.50.
Arrivi a Udine: 4 (x) — 9.9 — 11.10 15.40 — 19 (x) — 23.20.

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEBBA - TARVISIO - VIENNA.
Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.
Arrivi a Udine: 9 - 13.25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO
Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.
Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.
Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.30.
Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.
Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.
Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 —10.20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.
Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO
Partenza da Cividale: 7.10 facoltativo — 8.55 — 12.25 — 18.30 — Arrivo a Caporetto 9.55 facoltativo — 11.10 — 14.40 — 20.15 — Partenze da Caporetto ore 5 — 10.23 — 15.40 — 19.10 facoltativo. — Arrivo a Cividale: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 facoltativo.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14.55, 17.20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9.20, 13.35, 16.35, 19.
Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14.35, 17.45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8.40, 13.15, 16.15, 19.25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15 25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA
Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12,27 — 17.47 — 19.37 — Arrivi a **Paluzza ore:** 9,55 — 13.35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15.30
Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.59 — 11.40 — 16.35

Tramvia Villa Santina - Comeglians:
Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10,25 — 13,25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4.40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasanina ore 5,45 — 9,5 — 17,5 — 19.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE
Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 18 — **Arrivi a Maniago:** 10 — 18. Par**tenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.**
Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18.
Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a **Portogruaro:** 8.10, 13.30, 19.40. — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12.15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.
Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. **Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20.** — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.
Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50 - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 1830 — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13,15 — 19,50.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.
Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, 14 — Arrivo a Udine ore 9.45 — 10,45. — 15,45.
Partenze da Udine: ore 12 14,45, 17 Arrivi a Spilimb: ore 13,45, 16,30, 18,45 (**Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo « Roma » in via Poscolle.** — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13,45 sono sospese nei giorni festivi.

UDINE - LATISANA.
Partenze: da Latisana per Rivignano. Codroipo: 6,15, 16,45 — da Udine per Mortegliano - Pocenia - Latisana: 17.15 — Da Udine per Talmassons - Rivignano - Latisana 17,15 — da Udine per Mortegliano - **Talmassons** 11 — Da Udine per Campoformido - Bertiolo - Varmo 17,30 — Da Codroipo per Talmassons ore 6,55, 12,5.
Arrivi: a Latisana da Codroipo - Rivignano 9,15, 19,30 — A Udine da Latisana - Pocenia - Mortegliano: 8,35 — A Udine da Latisana - Rivignano - Talmassons 8,35 — a Udine da Talmassons - Mortegliano 14 — a Udine da Varmo - Bertiolo - Campoformido 8 — a Codroipo da Talmassons ore 8,20, 19.5.
Il servizio è sospeso nei giorni festivi, tranne che per la linea Latisana - Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.
Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.
Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15 — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.
Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19, — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — **Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.**

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45 12, 14. 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Gemona - Buia - Tricesimo
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

: : LINEE AUTOMOBILISTICHE : :
Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17.30 per Cormons.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa è calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione		
non supera	L. 10	L. 0.1[illegible]
supera L. 10 e non	„ 50	„ 0.2[illegible]
„ „ „ 50	„ „ 100	„ 0.5[illegible]
„ „ „ 100	„ „ 250	„ 1.—
„ „ „ 250	„ „ 500	„ 5.—
„ „ „ 500		„ 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.
Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.